



# Club Alpino Italiano – Sezione di Cagliari

## Programma Annuale Escursioni

### 2024



Domenica 14 Aprile 2024

Escursione sociale n°13 /2024

## Villaggio NORMANN – Villaggio ASPRONI

Tragitto	in auto proprie
Ritrovo1	Park MediaWorld Sestu - ore 07,30
Ritrovo2	BINDUA piazzale antistante al bar ore 08.30
	Si raccomanda la max puntualità: arrivare almeno 5 minuti prima dei suddetti orari – non si attendono i ritardatari
Comuni interessati	Gonnesa
Lunghezza	14,5 km circa
Dislivello in salita e discesa	650 m circa
Tempo di percorrenza	5 ore circa pause varie e visita villaggio Asproni escluse
Difficoltà	EE –escursione impegnativa sia per la lunghezza che per alcuni tratti in salita ripida con terreno scivoloso se umido, ed in discesa fuori sentiero con punti esposti e passaggi su pietraia non stabile
Tipo di terreno	Sentiero, carrareccia, tratti su pietraia e fuori traccia
Interesse	paesaggistico – naturalistico - minerario
Segnaletica	presente in buona parte del percorso
Attrezzatura	scarponi da trekking, mantella anti pioggia, vestiario adeguato alla stagione
Pranzo	al sacco a cura dei partecipanti
Acqua	Scorta adeguata alla stagione
Rientro previsto a Cagliari	Ore 18,00 circa
Prenotazioni	al n. 335.574.8052 (Gianni) - solo messaggi WhatsApp o Sms
	entro le ore 12.00 di venerdì 12 aprile

Escursione lunga ed impegnativa per dislivello, lunghezza ed alcuni tratti del percorso che richiedono esperienza, attenzione e non sofferenza di vertigini. Il percorso si svolge nella zona mineraria di Bindua – Gonnesa, principalmente nel territorio fra il Villaggio Normann ed il Villaggio Asproni, dove è prevista la visita guidata.

L'escursione è riservata ai soci per un numero massimo di 30 partecipanti.

Contributo organizzativo 8€, comprensivo della quota di ingresso/visita al villaggio Asproni.



## **DESCRIZIONE GENERALE**

### *STORIA DEL PARTICOLARE TERRITORIO...*

Normann è un villaggio ex minerario, in comune di Gonnese, al confine con il territorio di Iglesias, dove i residenti resistono all'abbandono e al disinteresse che sta colpendo molti di questi luoghi identitari. Il villaggio prende il nome del tecnico che, alla fine dell'800, scoprì in quel luogo un importante giacimento minerario. Con l'avvento di nuove tecniche di coltivazione la miniera di San Giovanni si spostò più a valle e il sito venne utilizzato nel primo ventennio del '900 per l'edificazione del villaggio riservato ai quadri e ai dirigenti della miniera. Attualmente è abitato da una ventina di nuclei famigliari che lo curano e lo animano con iniziative culturali e di difesa ambientale, in attesa di interventi pubblici per la riqualificazione e il riuso degli edifici storici abbandonati.

Col declino dell'industria mineraria che ha segnato significativamente l'economia dell'Iglesiente, da qualche decennio si cerca di valorizzare ciò che è rimasto. Non solo pozzi, gallerie e infrastrutture e tutto ciò che concorre a rendere unico questo patrimonio ma anche aspetti fondamentali come la geologia, la speleologia, la biologia, l'archeologia, l'antropologia. Questo è l'ambiente in cui sono vissute quelle persone, nella stragrande maggioranza sardi, che hanno condiviso la durezza del lavoro sottoterra con la frugalità di vita dei piccoli villaggi nati e morti con le miniere. Nell'Iglesiente la quasi totalità dei centri abitativi nacquero a "bocca di miniera" per alloggiare migliaia di persone che, dalla metà dell'Ottocento, giunsero da ogni parte della Sardegna e d'Italia, col desiderio di riscattarsi da una vita persino più dura di questa. Al termine della grande epopea mineraria i villaggi, ormai privi del profitto economico, vennero abbandonati, lasciandoci in eredità quelle che oggi vengono definite "ghost Town" ma che invece sono parte di quel vasto e complesso patrimonio culturale meritevole di essere salvaguardato e valorizzato. Questi insediamenti costituiscono dei luoghi autentici, grazie alle architetture originali ma anche perché l'abbandono repentino ne ha salvaguardato la matrice originale.

L'associazione Villaggio Normann nasce proprio con la missione di salvaguardare, valorizzare e riusare questi beni culturali. Tra le altre iniziative, l'associazione ha recuperato e messo in rete circa 40 Km di sentieri, carreggi e vecchie ferrovie, che introducono l'escursionista in un mondo antico, il cui epicentro è proprio il Villaggio Normann.

Esplorare queste antiche vie di comunicazione, significa seguire le impronte di uomini e donne, minatori, cernitrici, taglialegna e carriolanti, tutti indaffarati nello sfruttare le risorse della terra e a strappare dalle sue viscere i minerali preziosi.

Una menzione particolare merita il Villaggio Asproni, dove effettueremo la visita guidata.

Sull'altopiano Sedda Moddizis, fra Iglesias e Gonnese, nel 1900 l'Ing. Giorgio Asproni, direttore e



futuro proprietario della vicina miniera ricca di Calamina, un minerale costituito da silicati e carbonati di zinco di relativa semplice lavorazione, edificò un piccolo villaggio che, ancora oggi, porta il suo nome. Nato come frazione mineraria di Iglesias, prese ben presto una connotazione rurale, conoscendo il suo massimo sviluppo ai primi anni 30. Il villaggio era dotato di tutto: spaccio, scuola elementare, chiesa, infermeria e uffici tecnici della direzione mineraria. Ospitava, oltre alla famiglia Asproni, le famiglie degli impiegati, minatori, mezzadri, allevatori e taglialegna alle dipendenze anche della azienda agricola dello stesso Asproni. Il villaggio venne completamente abbandonato negli anni 70, ma dalla fine del 2020, a seguito dell'acquisizione da parte di privati e con un lungo restauro ancora in atto, sta tornando a nuova vita. Attualmente è visitabile su prenotazione (<https://www.villaggiominerarioasproni.it/>).

L'ing. Asproni, oltre che per il villaggio minerario, è diventato famoso anche per aver progettato il primo impianto di distribuzione continua di acqua potabile alle case del comune di Iglesias. La città, infatti, possedeva una discreta rete che collegava diverse fontane già dai tempi antichi e sorgeva su formazioni alluvionali e calcaree in prossimità di falde acquifere poco profonde. Già dai tempi dei romani era stato realizzato, in località Bangiargia, un grosso serbatoio in muratura rivestito di malta idraulica. Le famiglie, però, soddisfacevano ai propri fabbisogni di acqua potabile, alimentandosi ai punti di distribuzione pubblici, o acquistandola dagli acquaioli.

Grazie all'interessamento del sindaco Emanuele Leo, il progetto, inizialmente scartato per via del costo eccessivo, venne poi realizzato come ideato dal progettista Giorgio Asproni, con un piano di raccolta e distribuzione, a tutte le case, dell'acqua potabile ad uso domestico; una vera e propria innovazione per tutta l'isola.

L'opera consisteva in tre edifici: il primo, chiamato "Asproni" fungeva da accumulo dell'acqua delle sorgenti; "Quattro stagioni" che era il secondo serbatoio di accumulo prima della distribuzione; nel terzo, "Capellacci", l'acqua decantava e veniva disinfettata in quattro vasche profonde circa 15 metri. L'opera, nonostante alcune polemiche sulla costruzione, fu collaudata nel 1889 dal genio civile e messa in funzione. Per l'importanza storica, essa è sottoposta a vincolo da parte della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Paesaggistici di Cagliari.



#### LA RETE DI SENTIERI DI NORMANN

Interamente realizzata grazie al lavoro dei volontari, supportati da Agenzia Forestas e CAI Cagliari, questa piccola "rete" (circa 40 Km), collega una serie di villaggi minerari: Monteponi,

Monte Agruxiau e Monte Scorra, oltre a Nebida, Bindua, San Giovanni Miniera e il bellissimo Villaggio Minerario Asproni oltre a Monte Onixeddu e allo stesso Villaggio Normann.

I sentieri, che spaziano dalla classificazione "turistica, T" a quella "escursionista esperto, EE" si estendono ai confini dei territori fra Gonnese e Iglesias - luoghi straordinari per la coesistenza di condizioni eccezionali di tipo geologico, speleologico, naturalistico ma anche archeologico (presenti miniere medievali) e antropologico.

Una delle particolarità di questo ambito escursionistico sono i calcari, con i campi solcati (quasi un piccolo Supramonte nascosto nel sud-ovest dell'Isola) e i panorami che spaziano da Carloforte alle cime di Gutturu Mannu, dal Linas-Marganai al cagliaritano...una meraviglia, appena raccontata dalle immagini.

Questi percorsi permettono di esplorare i luoghi della vita di migliaia di operai che popolavano i 3 noti villaggi: Normann, abitato dai quadri dirigenti e impiegatizi (edificato agli inizi del '900 e già accessorizzato con impianti fognari e idrici) - S.Giovanni miniera, popolato dagli operai, e costruito da Gonnese Mining Company Limited, Pertusola Limited (...poi il tutto passò alla Piombo Zinchifera Sarda) e infine Bindua Ceramica, dove altri operai autonomamente costruirono baracche poverissime.

Tutto questo paesaggio negli anni Trenta era completamente spoglio e privo di vegetazione, per l'intensivo sfruttamento minerario che fagocitava anche il legname: oggi la lecceta ha riconquistato il terreno, rinsaldando il versante franoso, insieme ai residui di Pino d'Aleppo (di impianto artificiale)

## **COME SI ARRIVA**

Il tragitto si svolgerà con le auto proprie.

Dal parcheggio Mediaworld, ci dirigiamo verso la SS130 che percorreremo in direzione Iglesias, per 51 Km circa. In prossimità di Iglesias (senza entrare in città), si prende il bivio verso Sx direzione Gonnese e, dopo 8 Km si arriva al paese di Bindua in via Dei Forni, dove si trova l'unico bar della zona, ed il secondo punto di ritrovo, e da dove ci dirigiamo in auto verso il Villaggio Norman, fino al piazzale in prossimità della miniera San Giovanni.



## **ITINERARIO A PIEDI**

Parcheggiate le auto nel piazzale in ghiaia a circa 200 metri dal portale della miniera di San Giovanni, ci inoltriamo verso S.O. nel sentiero 511 che attraversa le vecchie discariche di ghiaia,



ormai colonizzate dal bosco di pini nella prima parte e di querce in quella successiva. Dopo circa 600 metri raggiungiamo La Laveria Vecchia, da dove si dipartono altri sentieri. Noi seguiamo nel 511, imboccando, sempre in direzione Ovest, un altro carreggio che costeggia il monte alla quota media di 120 s.l.m. È un tratto semplice e molto bello, perché si alternano tratti di bosco a vedute panoramiche. Percorsi circa 750 metri, raggiungiamo uno spiazzo che sovrasta le sorgenti-abbeyatoir dove si ristoravano gli animali che trainavano i vagoncini carichi di minerale. Il sentiero 511 prosegue verso Ovest, consentendo la vista sul mare, ma noi ci immettiamo nel sentiero 515 che, in pochi minuti ci porta al Villaggio Normann, dove è d'obbligo una breve sosta nella piazzetta di Villa, Stefani. Passeremo poi sul retro di quello che era lo spaccio-dopolavoro e, superata una catena, ci inoltriamo nel sentiero 512 che percorriamo per un breve tratto su strada, fino a svoltare a dx, imbucando una breve salita che conduce al carreggio quota 190.

Percorrendolo per alcune decine di metri in direzione SO, si raggiunge una diramazione che, affronta decisamente il Monte San Giovanni. L'ascesa, inizialmente attraverso un bosco di lecci e corbezzoli, si apre poi sulle falesie calcaree ricche di testimonianze dell'attività mineraria plurisecolare. Il paesaggio spazia sulla valle circostante e sulle vicine miniere di Monte Agruxiau e Monteponi, mentre all'orizzonte si delineano le catene montuose del Linas Marganai. Una serie di tornanti mitiga la fatica della salita fino ad arrivare a quota 330 dove lasciamo il sentiero 512 per inoltrarci nel 511A detto anche carreggio 330.

**La salita richiede attenzione e passo sicuro perché il piano di calpestio potrebbe essere scivoloso se umido nel primo tratto, e con passaggi su pietraia nell'ultimo.**

La bretella 511A è lunga circa 400 metri e collega le due salite (sentieri 511 e 512) che dal villaggio Normann portano al Monte San Giovanni e che veniva usata per il movimento (carreggio) dei vagoncini del minerale. È un percorso imperdibile dal punto di vista paesaggistico e per il panorama che si gode su tutta la valle di Iglesias, ma anche per la presenza di vecchie gallerie, contrafforti in pietra, affioramenti di barite ed i ruderi di una teleferica usata fino ai primi 900 per trasferire a valle i minerali.

Alla fine del 511A potremo visitare, prestando la massima attenzione ed in piccoli gruppi, alcune grotte affiorate durante gli scavi in questa zona, e, superato il Passo Is Ollastus, percorrendo il sentiero 512B passeremo dalla località Is Guardianus, per portarci sull'Altopiano Is Ollastus: zona molto interessante dal punto di vista geologico, paleontologico e archeologico. Siamo su una comoda e larga carrareccia che permette di godere del bellissimo panorama a 360°.

Facciamo una breve deviazione dal percorso (circa 200 metri) per arrivare a Punta Is Ollastus 413 s.l.m. per osservare un interessantissimo "Cono rovesciato", che permette di interpretare una delle modalità di estrazione del minerale e, altro punto molto panoramico, con vista dello scoglio Pan di Zucchero, mentre in direzione opposta, la nostra meta: Il Villaggio Asproni.

**Ci aspettano ora circa 45 minuti di percorso su carrareccia col piano di calpestio piuttosto sconnesso e, soprattutto con sassi che mettono a dura prova le caviglie ed i polpacci.**

Dovremmo giungere al villaggio zona chiamata Sedda Moddizis intorno alle 12; in tempo quindi per effettuare la visita del villaggio, circa 1 ora e mezza, e pausa pranzo.

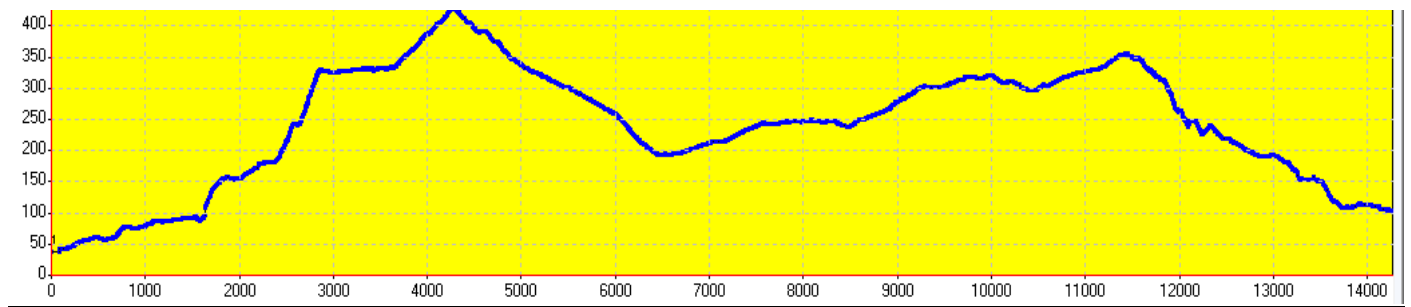
Ripartiremo dal villaggio non più tardi delle 14,15, per affrontare il percorso di ritorno su una sterrata che, in continua, ma leggera salita, passa vicino a Cuccuru Matteus, attraversa Serra Meradeddu e, dopo circa 2.4 Km si ricongiunge al sentiero 512 che percorreremo per un breve tratto, per abbandonarlo svoltando decisamente a dx in direzione Nord.Ovest. La strada sterrata tende a rimpicciolirsi per diventare carrareccia, la quale finisce in prossimità di una recinzione.

**Da qui incomincia il tratto più complicato perché privo di segnaletica, con piano di calpestio su pietre ed arbusti e 125 metri di dislivello ripidi e scoscesi in una gola rocciosa. È necessaria la massima attenzione.**

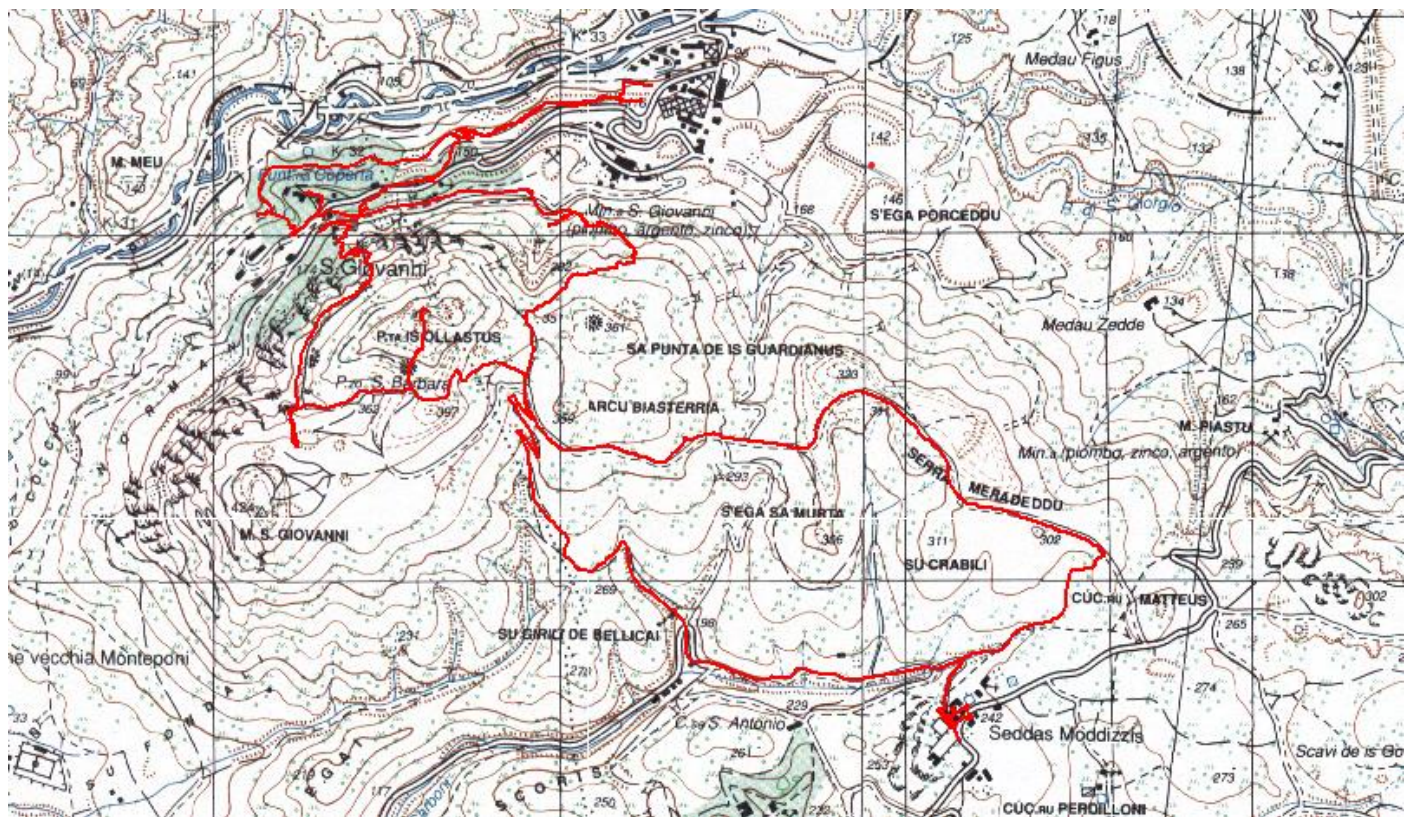
Giunti a quota 190, ci inoltriamo brevemente nel carreggio per vedere un'altra tramoggia di carico dei minerali e, tornati sui nostri passi, raggiungeremo attraverso il sentiero 514 quelle che un tempo erano le scuderie dove alloggiavano i cavalli ed i muli. Da qui, un piacevole e defaticante sentiero ci riporterà attraverso il bosco al piazzale dove abbiamo lasciato le auto.



## Profilo altimetrico



## Traccia





## **AVVERTENZE**

È opportuno ricordare che durante le escursioni:

- Ogni componente del gruppo stia sempre dietro al Direttore durante l'escursione e ne segua scrupolosamente le indicazioni.
- Nessuno si stacchi dal gruppo o si isoli. Se si presenta la necessità di appartarsi è obbligatorio lasciare lo zaino sul sentiero, in modo che la guida che chiude capisca che deve aspettare.
- È vietato abbandonare in montagna qualunque genere di rifiuto neppure quelli biodegradabili.
- Non è gradito che si fumi durante l'escursione, ed è opportuno silenziare la suoneria dei telefonini ed usarli solo per urgenze o per fare delle foto, per effettuare le quali è consigliabile fermarsi e cercare un appoggio sicuro.

## **CONSIGLI ALIMENTARI**

L'alimentazione deve essere adeguata alle esigenze fisiche e climatiche. E' sempre raccomandata una buona colazione e, durante l'escursione, piccole integrazioni (pane, fette biscottate, frutta, barrette energetiche). Si eviti di appesantire lo stomaco con cibi di lenta digestione e soprattutto di assumere bevande alcoliche. Sarà utile disporre di almeno 2 lt. D'acqua.

### **Norme di comportamento da tenersi durante le escursioni:**

1. Per motivi di sicurezza, ogni componente del gruppo durante l'escursione deve stare sempre dietro il Direttore di Escursione e ne dovrà seguire scrupolosamente le indicazioni; il non attenersi vale come rinuncia implicita al nostro accompagnamento; non sono consentite iniziative personali durante l'escursione. Ogni partecipante ha il dovere di contribuire alla buona riuscita dell'escursione, con un comportamento attento e prudente e di massima collaborazione.
2. Mettersi a disposizione del Gruppo, regolare la propria andatura sulla base del passo del Direttore di Escursione; evitare di attardarsi per non rallentare l'intero gruppo ma anche di camminare troppo veloci e diventare una spina nel fianco del Direttore di Escursione; per quanto possibile sfruttare le soste anche per espletare le proprie esigenze fisiologiche.
3. Chi dovesse fermarsi per necessità fisiologiche lasci lo zaino lungo il sentiero e chi chiude la fila saprà che deve attenderlo.
4. Regolare la propria andatura in modo da mantenere un costante contatto visivo con chi ci precede e con chi ci segue; nei bivi non segnalati o comunque in caso di dubbio sul percorso da seguire, non avventurarsi sulla presumibile traccia, ma nel caso in cui si sia perso il contatto visivo con chi ci precede, occorre fermarsi lungo il sentiero e non procedere oltre. Attendere chi chiude la fila che saprà quale direzione prendere.
5. Non è gradito che si fumi durante l'escursione.
6. E' fatto assoluto divieto di lasciare qualsiasi tipo di rifiuto, COMPRESO QUELLI RITENUTI BIODEGRADABILI; i rifiuti si riportano a casa.
7. Silenziare la suoneria dei telefonini ed evitare, se non per casi di urgenza, di farne uso se non per effettuare delle foto, per effettuare le quali - si ricorda - è consigliabile fermarsi e là dove la stabilità fosse precaria, cercare un appoggio sicuro.
8. Si invitano i partecipanti ad evitare l'uso di materiali in plastica usa e getta (bicchieri, buste, ecc.) dotandosi di bicchieri lavabili e riciclabili, e/o di contenitori riutilizzabili. L'ambiente si rispetta e si evita l'inquinamento anche attraverso questi piccoli accorgimenti che tutti dovrebbero adottare.

### **Dichiarazione di esonero di responsabilità**

Il Club Alpino Italiano promuove la cultura della sicurezza in montagna in tutti i suoi aspetti. Pur tuttavia la frequentazione della montagna comporta dei rischi comunque ineliminabili e pertanto con la richiesta di partecipazione all'escursione il partecipante esplicitamente attesta e dichiara:

- di non aver alcun impedimento fisico e psichico alla pratica dell'escursionismo, di essere idoneo dal punto di vista medico e di avere una preparazione fisica adeguata alla difficoltà dell'escursione;
- di aver preso visione e di accettare incondizionatamente il Regolamento Escursioni predisposto dal CAI – Sezione di Cagliari;

- di ben conoscere le caratteristiche e le difficoltà dell'escursione;
- di assumersi in proprio in maniera consapevole ogni rischio conseguente o connesso alla partecipazione all'escursione e pertanto di esonerare fin da ora il CAI Sezione di Cagliari e i Direttori di Escursione da qualunque responsabilità.

### **Direttori di Escursione**

Gianni Cotza (ASE) – Werther Bertoloni (ASE) - Luciano Vargiu- Claudio Simbula (ASE)

### **Chat Whatsapp Escursionismo Cai Cagliari**

Vi ricordo che i soci che volessero ricevere informazioni sull'attività escursionistica, possono richiedere l'iscrizione nella chat inviando un messaggio di adesione al sottoscritto al numero 339/63.09.631. Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)

### **Collaborazione alle attività escursionistiche**

Le attività del Gruppo Escursionistico sono aperte alla collaborazione di tutti i soci della sezione. I soci che volessero partecipare per collaborare alla preparazione, organizzazione e gestione delle attività escursionistiche, possono inviare un messaggio al sottoscritto al numero 339/63.09.631. Sarà mia cura ricontattarli per concordare un incontro e fornire ogni informazione utile al riguardo. Il Presidente del Gruppo Escursionistico Gescai (Claudio Simbula)